

Diamo inizio alla nostra assemblea, rivolta ad **approfondire le ricadute della recente programmazione agricola europea, calata nell'attuale scenario economico.**

Prima un rapido bilancio di quanto fatto in quest'ultimo anno e di quanto vorremmo fare.

- Il 2022 sarà ricordato come l'anno horribilis per l'agricoltura italiana e per la risicoltura in particolare. Tutti noi ci ricordiamo le difficoltà, i fossi asciutti, le risaie irrigate a sommersione turnata se non, addirittura, irrigate a turnazione, la paura di non portare a termine il raccolto. Fortunatamente il riso è **una bestia grama** e quella poca acqua è comunque bastata. Meno fortunati di noi sono stati i colleghi di altre zone. Quanto accaduto ci ha indotto a stimolare un dibattito volto a far tesoro della triste esperienza in modo che il ripetersi di eventi così estremi non ci colga più impreparati: il nostro **convegno sulla gestione delle acque** tenutosi in novembre ha dato il via ad una approfondita analisi del tema, sfociata nella firma del **protocollo promosso da ENR ed all'aggiornamento dei regolamenti operativi** delle Associazioni d'irrigazione operanti sul territorio risicolo piemontese-lombardo, **facendo proprie gran parte delle proposte da noi formulate.** Abbiamo acceso così tante candele che siamo passati direttamente dalla siccità all'alluvione tanto da convincerci, se ce ne fosse ancora il bisogno, della necessità di interventi radicali per ottimizzare la risorsa idrica, divenuta estremamente costosa; e questo a partire da noi, semplificando la rete e la gestione dei distretti irrigui sulla falsa riga dei tenimenti isolati, ottenendo così un

contenimento di costi ed economie di scala. **Ritengo che i tempi siano maturi.**

- Non sono mancati confronti con le istituzioni Regionali e Provinciali per trovare soluzioni alla carenza idrica, per ottenere una deroga al DMV, per ottenere un rilascio di acqua dagli invasi alpini, quelli valdostani in primis. Quasi inutilmente. Occorre insistere, ricordare che in momenti difficili l'acqua, dopo la priorità potabile, deve essere garantita all'agricoltura anche a costo di sacrificare interessi idroelettrici ed industriali che comunque per legge sono subordinati. Abbiamo partecipato ad incontri istituzionali volti ad approfondire e affinare le recenti misure PSR, per poterle applicare nel modo più adeguato. Devo riconoscere che il risultato non è stato quello atteso, non abbiamo ottenuto l'auspicata semplificazione, per la nostra realtà le misure strutturali saranno di difficile ottenimento e alcuni degli importi unitari (vedi ad esempio il contributo per la semina in sommersione) non sono sufficientemente incentivanti. Il nostro impegno continuerà.
- Confronto di filiera con gli attori della trasformazione sull'andamento del mercato risicolo, un mercato attivo e performante fino ad un paio di mesi fa e che oggi, a seguito della caduta verticale dei consumi, ha subito uno storno importante, proponendo prezzi al di sotto della convenienza economica. E' presente tra noi **il presidente di Airi, Dott. Mario Francese** con il quale è permanente un confronto

sull'andamento del mercato; a te Mario rinnovo l'invito di collaborazione per giungere ad un mercato meno speculativo, con un andamento dei prezzi più costante, che escluda prezzi estremi e che, partendo dall'analisi dei nostri costi agricoli, consenta soddisfazione economica ed equilibrata per tutti gli attori della filiera. Occorre lavorare a tutto tondo per soddisfare l'aumentata richiesta europea di riso, **fornendo riso italiano** e partendo dal presupposto che l'incremento di produzione richiesto dall'industria non potrà avvenire solo attraverso un aumento delle superfici seminate a riso, dati provvisori 2023 indicano una superficie di circa 205.000 ha, ma dovrà avvenire soprattutto attraverso un **aumento delle produzioni unitarie legate al miglioramento genetico, TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita) in testa.**

- Abbiamo ottenuto la **certificazione ISO 9001**, sia per l'Unione che per Safa, abbiamo quindi oggi un preciso schema comportamentale e procedurale che ottimizza l'operatività degli uffici per fornire ai soci servizi e consulenze superiori e una riduzione di possibili inesattezze. Ci ho creduto fin dall'inizio del mandato, **L'Unione di Vercelli si è sempre distinta per la qualità dei servizi e per la finezza dei ragionamenti economico-sindacali e in questo senso dobbiamo continuare.**

In ambito Confederale siamo, forse, i primi ad aver ottenuto questa certificazione, mi auguro possa essere d'esempio per altre Unioni e Federazioni e che possa comportare una

premialità riconosciuta nel calcolo delle quote provinciali.  
**Presidente pensiamoci!**

- Capitolo certificazione antiincendio, processo che si è rilevato piuttosto lento, ad oggi è stata costituita una **commissione ministeriale** – si potrebbe dire una cabina di regia – di cui fa parte **L’Unione di Vercelli, Confagricoltura, ENR, Comando VVFF di Vercelli e comando VVFF presso il ministero dell’Interno**. Prossimo passo, l’analisi della combustibilità del riso, grezzo e lavorato, per definirne il carico d’incendio, vale a dire la combustibilità del riso immagazzinato. La finalità di questa iniziativa consiste nel semplificare gli impianti antincendio e ridurre i costi di realizzazione e gestione. Stiamo lavorando per avere risultati nel più breve tempo possibile.
  
- Abbiamo assunto una posizione netta sul tema dell’Agrivoltaico difendendo il diritto di scelta dei proprietari conduttori ma opponendoci alla sottrazione indiscriminata di suolo operata da investitori extra-agricoli su superfici di centinaia di ettari. Senza contare l’occupazione di terreni destinati all’accumulo e alla distribuzione dell’energia prodotta, aree terze rispetto agli impianti ma soggette a un notevole impatto ambientale e sociale. Vedremo i risultati anche in funzione dell’evoluzione della normativa nazionale in merito

- In collaborazione con l'ATC, e non solo, alcuni mesi fa abbiamo fatto un primo passo verso il **blocco dell'ampliamento del parco del Po** e, soprattutto, delle aree contigue, aree che molti problemi creano al contenimento dei selvatici. In queste aree possono operare un numero limitato di cacciatori che per noi, sotto questo aspetto, sono un importante strumento di prevenzione. La decisione definitiva sull'ampliamento spetta alla Regione – non mi sbilancio, vedremo. E' fuori discussione che la presenza di un numero fuori controllo di selvatici - cinghiali e caprioli in particolare, causa danni agricoli molto gravi, per non parlare degli enormi rischi legati alla circolazione stradale e alla PSA (peste suina), per fortuna ancora non presente sul nostro territorio e che potrebbe causare l'azzeramento degli allevamenti suinicoli. La collaborazione con le ATC locali è ottima e prosegue puntando al contenimento dei danni e ad una loro corretta e veloce valutazione
- Chiudo rivolgendo un pensiero ai cittadini emiliano-romagnoli, e in particolare ai nostri **colleghi** che sono stati tra le figure più colpite dalla recente alluvione. I danni alle colture, agli allevamenti e alle strutture sono enormi e richiederanno anni per essere superati. A tal riguardo ricordo l'iniziativa di sostegno economico di Confagricoltura alla quale abbiamo aderito aprendo un c/c bancario di riferimento per coloro che, qualora non lo avessero già fatto attraverso altri canali, abbiano piacere di aderire. Dopo la siccità dello scorso anno, l'alluvione di poche settimane fa

che, sul nostro territorio, non ha causato danni ma ci ha ricordato che il territorio e la natura vanno messi in sicurezza, gestendoli ripulendo i fiumi e i torrenti dai detriti e dalla vegetazione spontanea, costruendo nuove dighe, ripulendo le dighe esistenti dai depositi d'invaso e ritornando a gestire i pendii da parte del mondo agricolo.

- Avevamo mantenuto una certa riservatezza su di una notizia che stamane è comparsa sul giornale del Dott. Viana. Vale a dire il passaggio del Dott. Simone Silvestri dall'Ente risi all'Unione di Vercelli. Confermo. Il dott. Silvestri sarà con noi dalla seconda metà di settembre e affiancherà il direttore rag. Fabrizio Filiberti. Credo che molti di voi lo conoscano e come me ne stimino la preparazione e la competenza in campo risicolo. Avremo modo di parlarne più approfonditamente più avanti.
- L'altro giorno un amico, consigliere dell'Unione, mi ha chiesto se sono soddisfatto dell'attività svolta ad oggi presso l'Associazione. Gli ho risposto che il compito è impegnativo e molto assorbente e a lui, quale socio, ho girato la domanda, chiedendo se è soddisfatto di quanto fatto finora. **Spero che la risposta che ognuno di voi può dare a questa domanda sia positiva.** In caso contrario, parliamone, la porta della Presidenza è sempre aperta.

